

RISULTATI	
<b>BARI-SAMPDORIA</b>	<b>3-1</b>
<b>BOLOGNA-INTER</b>	<b>2-0</b>
<b>FIorentina-CAGLIARI</b>	<b>4-2</b>
<b>MILAN-PERUGIA</b>	<b>2-1</b>
<b>PARMA-LAZIO</b>	<b>1-3</b>
<b>ROMA-VICENZA</b>	<b>3-0</b>
<b>SALERNITANA-PIACENZA</b>	<b>1-1</b>
<b>UDINESE-EMPOLI</b>	<b>0-0</b>
<b>VENEZIA-JUVENTUS</b>	<b>1-1</b>

  

PROSSIMO TURNO	
(24/01/99)	
BOLOGNA-MILAN	
EMPOLI-FIORENTINA	
INTER-CAGLIARI	
JUVENTUS-PERUGIA	
LAZIO-PIACENZA	
SALERNITANA-ROMA	
SAMPDORIA-UDINESE	
VENEZIA-BARI	
VICENZA-PARMA	

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
<b>FIorentina</b>	<b>35</b>	17	11	2	4	31	18	9	0	0	21	4	2	2	4	10	14
<b>PARMA</b>	<b>32</b>	17	9	5	3	31	15	6	2	1	16	5	3	3	2	15	10
<b>LAZIO</b>	<b>32</b>	17	9	5	3	33	19	5	3	0	20	8	4	2	3	13	11
<b>MILAN</b>	<b>30</b>	17	8	6	3	25	19	6	2	1	17	9	2	4	2	8	10
<b>ROMA</b>	<b>27</b>	17	7	6	4	36	24	7	2	0	24	6	0	4	4	12	18
<b>INTER</b>	<b>27</b>	17	8	3	6	32	25	6	0	2	23	12	2	3	4	9	13
<b>BOLOGNA</b>	<b>25</b>	17	6	7	4	20	13	3	4	2	12	8	3	3	2	8	5
<b>BARI</b>	<b>25</b>	17	5	10	2	22	18	4	5	0	10	5	1	5	2	12	13
<b>JUVENTUS</b>	<b>24</b>	17	6	6	5	18	17	5	2	1	9	2	1	4	4	9	15
<b>UDINESE</b>	<b>23</b>	17	6	5	6	21	26	4	4	1	12	8	2	1	5	9	18
<b>CAGLIARI</b>	<b>20</b>	17	6	2	9	28	28	5	2	2	19	12	1	0	7	9	16
<b>PERUGIA</b>	<b>19</b>	17	5	4	8	23	31	5	2	2	18	14	0	2	6	5	17
<b>PIACENZA</b>	<b>18</b>	17	4	6	7	24	27	4	3	1	18	13	0	3	6	6	14
<b>VICENZA</b>	<b>15</b>	17	3	6	8	10	22	3	3	2	7	9	0	3	6	3	13
<b>SAMPDORIA</b>	<b>15</b>	17	3	6	8	16	32	3	4	1	10	7	0	2	7	6	25
<b>EMPOLI*</b>	<b>14</b>	16	3	7	6	13	21	3	3	2	10	9	0	4	4	3	12
<b>SALERNITANA</b>	<b>13</b>	17	3	4	10	13	28	3	3	2	10	9	0	1	8	3	19
<b>VENEZIA</b>	<b>12</b>	16	2	6	8	8	21	1	4	2	3	5	1	2	6	5	16

\* 2 punti di penalizzazione. Empoli e Venezia una partita in meno.

MARCATORI	
<b>17 reti:</b>	BATISTUTA (Fiorentina)
<b>11 reti:</b>	CRESPO (Parma), MUZZI (Cagliari) e DELVECCIO (Roma)
<b>10 reti:</b>	AMOROSO (Udinese)
<b>9 reti:</b>	SIGNORI (Bologna), SALAS (Lazio)
<b>8 reti:</b>	F. INZAGHI (Juventus), NAKATA (Perugia)
<b>7 reti:</b>	MASINGA (Bari), BIERHOFF (Milan), LEONARDO (Milan), TOTTI (Roma)

  

PROSSIMA SCHEDINA	
BOLOGNA-MILAN	
EMPOLI-FIORENTINA (ore 20.30)	
INTER-CAGLIARI	
JUVENTUS-PERUGIA	
LAZIO-PIACENZA	
SALERNITANA-ROMA	
SAMPDORIA-UDINESE	
VENEZIA-BARI	
VICENZA-PARMA	
CREMONESE-NAPOLI	
TREVISIO-RAVENNA	
MODENA-ALZANO V.	
ATL. CATANIA-PALERMO	

## Dai tifosi del Genoa omaggio a De André

È il Torino la squadra del momento in serie B. Il contemporaneo pareggio di Verona (sabato nell'antico a Napoli) e Treviso (2-2 a Bergamo) permettono ai granata di Mondonico di recuperare due punti alla coppia di testa. I gol del Torino: all'11 Lentini, alla mezz'ora punizione dal limite di Ferrante. Del Brescia l'unica vittoria in trasferta: a Reggio Emilia i lombardi hanno dominato. Il Genoa ha sommerso il Cesena (4-1) e, prima della gara, è stato ricordato Fabrizio De André. Dagli altoparlanti è stato diffuso il motivo «Genova Blues», l'inno composto a quattro mani dal cantautore scomparso e da Francesco Baccini. È stato osservato anche un minuto di silenzio. I tifosi della gradinata nord hanno esposto una striscione: «Non ti dimenticheremo mai, ciao grande poeta». Nel dopo partita il presidente rossoblu Massimo Mauro ha presentato le dimissioni (poi respinte) all'azionista di riferimento Gianni Scerni.

# L'uomo dal «tacco d'oro» beffa il Parma

## Gol da cineteca di Mancini, ancora a segno Vieri: la Lazio è l'anti-Fiorentina

DALL'INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

**PARMA** Il Parma ha le vertigini, la Lazio ringrazia e vince per la prima volta su un campo fino a ieri maledetto. È la sesta vittoria consecutiva per l'armata di Eriksson, costata solo l'estate scorsa 200 miliardi, ma ora evidentemente vogliosa di dimostrare a Cragnotti che non si trattò di sperpero. Se la Fiorentina festeggia lo scudetto d'inverno fa bene, ma bene farà anche a tener in gran conto quell'ombra laziale che si fa sotto a velocità supersonica, trascinata dalle invenzioni di Mancini, dalla potenza di Vieri, da una difesa-cassaforte.

Il Parma ha recuperato Chiesa e perso Sensini (c'è Sartor) per squallida, la Lazio schiera la miglior formazione possibile tenendo conto degli eterni infortuni di Nedved e Boksic. Il 3-4-1-2 di Malesani contro il classico 4-4-2 di Eriksson, con Mancini confermato in regia per far posto in avanti alla coppia Vieri-Salas, il cilenò che fece impazzire Cannavaro a Francia 98. Si gioca a ritmi vertiginosi, il Parma più di forza, la Lazio di mestiere e ferrea organizzazione in ogni reparto: non si contano i rovesciamenti di fronte anche se, in zona-gol, bisogna fare i conti da una parte con Nesta e Mihajlovic, dall'altra con Cannavaro e Thuram. Di conseguenza, passare non è facile anche per assaltatori collaudati come quelli di Parma e Lazio. Al 4' si inceppa Mihajlovic e Fuser, vivace ex, ruba palla crossando sottoporta dove Marchegiani in tuffo anticipa Crespo che tentava il gol in scivolata. Molte le scivolati, pochi i tiri in porta: Vieri (14') spedisce fuori un tentativo di pallonetto con Buffon fuori dai pali; Crespo (16') chiede il rigore per un fallo di mano in area di Nesta che, poco dopo, ha la sfortunata di scontrarsi con Baggio-Tir e resta per terra un paio di minuti. Imbrigliati gli attacchi da retroguardie spietate, è a centro-



Marcelo Salas realizza il rigore del vantaggio laziale. Pinto/Reuters

campo che si tenta di prendere il sopravvento, in un autentico braccio di ferro: Fuser-Conceicao e Benarrivo Stankovic i duelli sulle fasce, mentre al centro si notano gli accoppiamenti Boghossian-Mancini e Baggio-Almeyda. Vieri è preso in consegna, nella zona, un po' a turno, con un meccanismo che prevede Stankovic a scalare al centro e Negro a chiudere la fascia in vece sua. La Lazio a metà tempo sembra prendere in pugno la gara: prima (26') chiede un rigore su una doppia caduta sospetta (prima Negro, poi Vieri) in area gialloblu; poi Vieri si fa vedere (27') con una debole deviazione aerea parata, quindi Mihajlovic (29') prova una delle sue legendarie punizioni sfiorando il palo alla destra di Buffon. La migliore occasione però è di Parma (36'): da una mischia in area, Boghossian prova la deviazione vincente, Mar-

chegiani è tagliato fuori, ma davanti alla linea di porta Almejda e Mihajlovic fanno scudo. Mancano 22 minuti alla fine e Malesani, un minuto prima dell'1 a 2, ha tolto Chiesa per Balbo, mossa che risulta a questo punto non proprio azzeccata: malgrado la tripletta di Piacenza e l'odore di derby che l'ex mito dei Cucus romani annusa di sicuro, l'argentino è troppo statico per far paura a gente tanto più giovane e fresca di lui. Né convince il successivo cambio con entrata in campo del modesto Orlandini. Il Parma comunque si butta sotto un'altra volta, e Marchegiani vola a intercettare una deviazione aerea di Crespo; si ripete smannacciando in corner un tiraccio disperato di Cannavaro, ma è la Lazio in contropiede a segnare con l'irresistibile volata di Vieri un tris che è una mazzata sulle velleità tricolori della città di Maria Luigia.

vic, e Bobby-Gol, al volo, sorprende Buffon, con una girata favolosa. Mancano 22 minuti alla fine e Malesani, un minuto prima dell'1 a 2, ha tolto Chiesa per Balbo, mossa che risulta a questo punto non proprio azzeccata: malgrado la tripletta di Piacenza e l'odore di derby che l'ex mito dei Cucus romani annusa di sicuro, l'argentino è troppo statico per far paura a gente tanto più giovane e fresca di lui. Né convince il successivo cambio con entrata in campo del modesto Orlandini. Il Parma comunque si butta sotto un'altra volta, e Marchegiani vola a intercettare una deviazione aerea di Crespo; si ripete smannacciando in corner un tiraccio disperato di Cannavaro, ma è la Lazio in contropiede a segnare con l'irresistibile volata di Vieri un tris che è una mazzata sulle velleità tricolori della città di Maria Luigia.

### PARMA LAZIO 1-3

**PARMA:** Buffon 5,5, Sartor 5,5 (dal 35' st Orlandini sv) Thuram 5, Cannavaro 5,5, Fuser 6, D. Baggio 6, Boghossian 6, Benarrivo 6,5, Veron 6, Chiesa 6 (dal 21' st Balbo sv), Crespo 6,5 (22 Nista, 14 Mussi, 24 Vanoli, 26 Cardone, 23 Fiore)

**LAZIO:** Marchegiani 7, Negro 6,5, Nesta 6,5, Mihajlovic 7,5, Pancaro 6,5, Stankovic 5, Mancini 8 (dal 42' st Couto sv) Almejda 7,5, Conceicao 7 (dal 41' st Gottardi sv), Vieri 7, Salas 6,5 (12 Concetti, 3 Lombardi, 21 De la Peña, 26 Baronio, 27 Iannuzzi)

**ARBITRO:** Bazzoli di Merano, 5,5

**RETI:** al 6' st Salas (rigore); all'8' st Crespo, al 23' st Mancini, al 46' st Vieri

**NOTE:** ammonito Cannavaro, Nesta, Veron, Baggio

### LE PAGELLE

## Thuram stecca la serata Mihajlovic, non solo «siluri»

**PARMA** La difesa gialloblu è oscurata da una grande prova della Lazio che brilla nel collettivo e in alcune immense individualità. Tra i padroni di casa stecca proprio il reparto fin qui più forte, la difesa incassa in una serata un quarto dei gol subiti complessivamente prima del match. Incerti i due «colossi» Thuram (5) e Cannavaro (5,5) a confronto con l'attacco meglio assortito del campionato. Il francese commette un fallo da rigore (non visto da Bazzoli) abbattendo Negro mentre lo stopper rimedia un'ammorazione per fallo gratuito su Salas. Balbetta anche Buffon (5,5), colpevole sul gol-gioiello di Mancini. Il penalty pro-Lazio arriva quando Sartor (5,5), incespica ingenuamente su Pancaro. A centrocampo Fuser (6) finisce per soffrire l'intraprendenza di Conceicao. Sufficiente il filtro di Dino Baggio e Boghossian (6 ad entrambi) che però non brillano nella fase di rilancio. Benarrivo (6,5) frena con successo Stankovic e trova anche il tempo di affondare. Nei primi 20' Veron (6) è tra i più ispirati, poi con il passare del tempo fa qualche passo indietro. Le due punte di Malesani nel primo tempo fanno tanto movimento ma non mettono a segno colpi vincenti ma sullo 0-1 confezionano il pareggio: Chiesa (6) serve l'assist, Crespo (6,5) ci mette il piede. Senza votazione Balbo (25 minuti al posto di Chiesa) e Orlandini (10' in campo per Sartor).

Nella Lazio Marchegiani (7)

si fa battere solo una volta e la disattenzione in quel caso non è sua. La linea dei difensori è abilissima negli spostamenti in avanti (off-side a ripetizione) e anche i laterali Negro (6,5) e Pancaro (6,5) spingono il giusto. Tra i due centrali meglio Nesta (6,5), troppo nervoso e un po' troppo «malandrino» con le mani, è superato in bravura da Mihajlovic (7,5) una volta non solo bombardiere ma anche perfetto nelle chiusure e negli anticipi. Nel centrocampo, supportato da uno stupendo stantuffo-Almeyda (7,5), stona soltanto Stankovic (5) impacciato nei ripieghi e davvero poco efficace nella fase offensiva. A tratti Conceicao (7) è il dominatore della fascia sinistra d'attacco, numerosi i cross che indirizza verso le due punte. Al posto del portoghese, negli ultimi 5 minuti, entra Gottardi (sv). Di Mancini (8) c'è poco da dire: s'addormenta nell'azione dell'1-1 ma la «perla» di tacco che dà la vittoria alla Lazio è da manuale del calcio. Il «Mancino» sa anche mettersi al servizio della squadra, spesso chiude in difesa e contrasta con successo in mezzo al campo. Quando il Genio non ce la fa più entra Couto (sv). Vieri (7) mette pressione a Thuram e già questo è un merito, prova il grande pallonetto nel primo tempo (fuori non di molto). Un paio di volte è anticipato proprio sul più bello. Quando ha la palla sul piede giusto non perdona. Salas (6,5) trasforma il rigore, non è poco.

## Venezia, sfiorato il «colpo grosso»

### Pari (1-1) con la Juventus. Buon esordio di Recoba e Esnaider

**VENEZIA** Venezia è Juventus si sono spartite tutto: un tempo a testa, un gol ciascuno e un debutto per parte, di quelli che lasciano subito il segno e consentono di sperare a due squadre di diverso livello ma entrambe decise a superare una crisi che ha il comune denominatore soprattutto nella sterilità dell'attacco. Il Venezia, che si gioca l'intera stagione nelle tre partite di questa settimana (mercoledì c'è il recupero con l'Empoli), può dirsi soddisfatto. Ma ha anche il rimpianto di aver mancato un «colpaccio» a portata di mano, con ben due occasioni di raddoppio nel primo tempo, quando poteva davvero chiudere la partita contro una Juve lenta, stanca, incapace di impensierire la difesa avversaria sia con gli schemi che con la fantasia.

I bianconeri, invece, nella ripresa hanno dimostrato carattere e hanno saputo recuperare una partita che rischiava di farli entrare

nel tunnel della rassegnazione e nel suo peggior girone d'andata degli ultimi dieci anni. La Juve, tuttavia, non è ancora uscita da una crisi che si manifesta proprio in trasferta, dove nelle ultime otto gare ha collezionato 4 pareggi e 4 sconfitte. Il Venezia, recuperato in extremis il febbricitante Maniero, gli ha affiancato fin dal primo minuto l'uruguaiano Recoba, in prestito dall'Inter: è lui che ha fatto e potrà fare la differenza, con la sua visione di gioco e le sue punizioni-missili «terra-aria». Il suo esordio accompagnato da quello casalingo del ghanese Ahinful - ha cambiato subito le sorti della partita: è «El Chino» che al 5' ispira l'azione che consente a Pedone di battere Rampulla schiacciando di testa dal limite dell'area. Buona anche la sua intesa con Maniero, pericoloso in tre occasioni, l'ultima delle quali al 43' del primo tempo, quando vince un duello di testa e calcia col-

pendo il palo interno. Al 17' Dal Canto, solo davanti alla porta, aveva sbagliato clamorosamente il raddoppio mancando l'aggancio di una palla rimbalzata sopra la barriera dopo una punizione di Recoba. L'unica azione insidiosa della Juve, invece, è al 2', con una rovesciata in area di Zidane, il suo unico lampo, tanto che nella ripresa esce per l'esordio dell'ispano-argentino Esnaider, a soli tre giorni dal suo arrivo dall'Espanyol Barcellona. Nella ripresa esce anche Deschamps per Pessotto (che al 24' rischia l'autogol colpendo la traversa per anticipare Valtolina), e a centrocampo Conte viene affiancato da Davis, spostato dalla fascia sinistra già nella fine del primo tempo. Il Venezia arretra il baricentro della squadra e la Juve trova nuovi varchi, illuminata anche da Esnaider: è lui che all'8' serve

### VENEZIA JUVENTUS 1-1

**VENEZIA:** Taihi 6,5, Pavan 6,5, Bilica 7, Luppi 7, DalCanto 6, Valtolina 6,5, Iachini 6, Miceli 6, Pedone 6,5, Recoba 7 (10' h Marangon 6,5), Maniero 6,5 (21' st Ahinful), (12 Bandieri, 8 Volpi, 19 Zerone, 23 Briosci, 27 Bresciani)

**JUVENTUS:** Rampulla 6,5, Birendelli 6,5, Ferrara 6,5, Montero 6,5, Di Livio 6,5, Conte 6,5, Deschamps 5,5 (1' st Pessotto), Davids 6,5, Zidane 5,5 (1' st Esnaider 7), Amoroso 5,5 (24' st Rigoni sv), Fonseca 7, (22 De Sanctis, 19 Tudor, 20 Tacchinardi, 23 Perrotta)

**ARBITRO:** De Santis di Tivoli 6,5

**RETI:** Nel pt 5' Pedone; nel st 8' Fonseca

**NOTE:** Angoli: 6 a 3 per la Juventus. Recupero: 1 e 2' Ammoniti: Iachini, Miceli, Davids per gioco falso; Conte e Di Livio per fallo di reazione.

l'uruguaiano Fonseca, che segna dal limite dell'area colpendo il palo interno e festeggiando così le sue 200 presenze in A.

## Il Bari «fa fuori» la Samp

### Dal '64 i pugliesi non battevano i doriani in casa

**BARI** Con relativa facilità e disinvoltura il Bari si è sbarazzato anche della Sampdoria scavalcando in classifica la Juventus e piazzandosi al settimo posto. Con una prova di forza e di vitalità la squadra di Fascetti per la prima volta nella stagione ha realizzato tre gol in casa ed è riuscita a circoscrivere la tradizione negativa sconfiggendo dopo 35 anni in serie A sul proprio campo la Sampdoria che era divenuta, come si dice, la sua autentica bestia nera.

Per sbloccare il risultato c'è voluta la più di mezz'ora giacché il pressing della Samp era riuscito a frenare un Bari apparso inizialmente un po' impacciato e che, pur esprimendo una chiara superiorità di gioco, aveva mostrato imprecisione e poca concretezza. Fino ad allora Innocenti aveva impegnato Ferron in una respinta mentre Osmanovski aveva concluso una volta fuori misura e poi era stato anticipato in angolo. Dal canto suo la squadra genovese aveva avuto modo di impegnare una sola volta Mancini con un tiro dal fondo di Montella neutralizzato in due tempi. Al 34' Innocenti ha avuto un lampo di genialità su calcio di punizione alzando per Masinga che si è girato su se stesso mandando la palla prima sul palo e quindi in gol La Sampdoria, non molto compatta in difesa per alcune assenze importanti, ha continuato a trovarsi in difficoltà anche a centrocampo per gli estemporanei inserimenti in avanti a turno dei difensori De Rosa, Innocenti e Garzia. All'inizio della ripresa (con Ambrosio fra i pali invece di Ferron che aveva avvertito un leggero stramento e con Ortega fantasista al posto di Sharpe) si è lanciata all'attacco ma è stata subito raddoppiata dal fulminante contropiede del Bari che si è portato al 2' sul 2-0 con il libero De Rosa al suo pri-

### BARI SAMPDORIA 3-1

**BARI:** Mancini 7, De Rosa 7,5, Garzya 7, Negruz 6,5, Innocenti 6,5, Zambrotta 6,5, Andersson 7, Marcolini 6,5, Deschamps 6 (23' st Olivares 6), Masinga 7, Osmanovski 6,5 (19' st Madsen 6,5), (12 Indiveri, 21 Campi, 18 Knudsen, 29 Cassano, 24 Spines)

**SAMPDORIA:** Ferron 6 (1' st Ambrosio 6), Castellini 5,5, Grandoni 6,5, Lassisi 6, Baleri 6, Franceschetti 5,5 (35' st Salic sv), Pecchia 6, Laigle 6, Sharpe 6 (11' st Pecchia 5,5), Montella 5,5, Palmieri 5,5, (13 Zivkovic, 14 Iacopino, 18 Sgrò, 19 Vergassola)

**ARBITRO:** Bolognino di Milano 6,5

**RETI:** nel pt 34' Masinga; nel st 2' De Rosa, 20' Laigle, 24' Olivares

**NOTE:** Angoli: 4-3 per Sampdoria. Recupero: 2 e 3'. Ammoniti: Garzya per gioco scorretto. Spettatori: 23.000.

mo gol in serie A. La Samp con Laigle al 20' ha dimezzato lo svantaggio, ma la rete di Olivares a chiuso l'incontro.

